

POLITICA L'EX SINDACO E LA CONVENTION

## Albertini: Parisi deve ristrutturare il centrodestra

«Le elezioni comunali di Milano sono state un laboratorio. Alla convention di settembre, Parisi riceverà il mandato di proseguire il lavoro». L'ex sindaco Gabriele Albertini parla della sfida per rifondare il centrodestra.

a pagina **5 Cremonesi**



# «Qui la palestra dei moderati Parisi rilancerà la sua agenda»

L'ex sindaco Albertini: il bravo consulente riceverà mandato pieno

L'intervista

di Marco Cremonesi

**Che cosa succederà alla convention di Stefano Parisi a metà settembre?**

«Succederà che il bravo consulente riceverà dall'assemblea dei soci il mandato a proseguire nel suo disegno». Gabriele Albertini, da sindaco, chiamò Stefano Parisi a fare il direttore generale del Comune. Qualche mese fa, da candidato sindaco, Parisi mise a capo della sua lista civica proprio Albertini.

**Qual è il disegno?**

«Io credo che Milano sia stata un'eccellente palestra per una proposta nazionale. E penso dunque che Parisi riprenderà molto dal suo programma di governo: digitalizzazione della pubblica amministrazione, semplificazione, riqualificazione della macchina pubblica...».

**Parisi dovrebbe rimotivare il centrodestra. Non c'è il rischio che dovendo anche ristrutturare Forza Italia, questo renda più difficile quell'obiettivo?**

«Bernardo Caprotti, il fondatore di Esselunga, ha in ufficio un veliero a quattro alberi. È il simbolo della resistenza al cambiamento: mentre nascono le motonavi a vapore, c'era chi si illudeva di mantenere competitivi i velieri moltiplicando gli alberi. Occorre prendere atto che un'epoca è finita».



**Ticket elettorale**

Gabriele Albertini (a sinistra), sindaco di Milano dal 1997 al 2006, ha guidato la lista civica di Stefano Parisi (a destra) alle ultime Comunali

**Però, Parisi non rischia di trovare resistenze?**

«Sì, ma è comunque vero che il problema di legittimazione va risolto. Non può essere solo il presidente, ma è l'assemblea dei soci che si deve rendere conto di quali sono le esigenze della società e poi conferire la responsabilità di attuare ciò che è necessario».

**Eppure, Forza Italia non è**

a concentrare i voti sui partiti. E poi, pensi a Nicolò Margelan, è stato tenuto fuori perché litigava con Lupi e La Russa. Un peccato, visto che il distacco tra Parisi e Sala è stato così limitato. Però, chissà: forse è stata voluta».

**Voluta da chi?**

«Fedele Confalonieri, in luglio, ha espresso con grande lucidità il punto di vista di coloro che davvero sono vicini a Berlusconi. E cioè, che il ritorno a un rapporto con Renzi avrebbe certamente un senso. Politico e per le aziende di famiglia. E bisogna ammettere che lui ha fatto molte riforme che avremmo voluto fare noi».

**Dunque, non si sarebbe voluto dispiacere a Renzi?**

«Diciamo che non sarebbe stato utile alla ripresa dei rapporti».

**È un caso che Parisi abbia scelto per la convention gli stessi giorni in cui la Lega è impegnata a Pontida?**

«Penso di sì. Ma un caso che è una provvidenza. La Lega può stare in una coalizione, ma non quella di Salvini. Non per nulla, lui mai ha voluto responsabilità istituzionali, anche se ne avrebbe avuto i titoli politici e di consenso. Il problema è che noi puntiamo a governare. Lui no. E infatti, nella Lega questo tema sta emergendo».



Le urne  
Il centro-  
destra ha  
quasi vinto  
a giugno  
Ma non ha  
trovato il  
petrolio

I civici  
La nostra  
lista non è  
stata  
pubblicizza-  
ta, nessuno  
ne sapeva  
nulla

Alleanze  
La Lega può  
stare in una  
coalizione,  
ma non  
quella  
di Matteo  
Salvini